

APPLAUSI UDINESI PER EMANUELE FILIBERTO



*Incontri e cerimonie
con il principe: io
in politica? Mai dire mai*

I SERVIZI IN CRONACA

**IL PRINCIPE
E LA CITTA'**

“Valori e futuro” anche in Friuli
L'associazione punta a promuovere la cultura italiana

Sbarca anche a Udine l'associazione "Valori e futuro", sodalizio che avrà l'obiettivo di organizzare iniziative benefiche, sociali e di promozione della cultura italiana. Fondata da Emanuele Filiberto di Savoia, l'associazione è diretta a livello nazionale da un gruppo giovane e affiatato, unito dalla condivisione degli stessi principi e dalla consapevolezza che il futuro si costruisce attraverso fatti concreti, agendo in modo autorevole, etico, nel rispetto degli altri e del proprio Paese. A guidarla, in città, sarà Alessandro Ber-

ghinz, che sarà affiancato anche da Enzo Cattaruzzi, che fa già parte del comitato nazionale. «Il futuro dell'Italia - si legge nello statuto - inizia dalla valorizzazione di un patrimonio inestimabile. Da qui inizia anche il nostro impegno, per dare a tutti la possibilità di apprezzarlo e viverlo fino in fondo. La famiglia, il lavoro, il dialogo tra le diverse culture sono i valori fondanti di un Paese moderno, l'energia vitale di una società complessa, che cresce ed evolve senza paure e conflitti: solidale, sicura di sé e consapevole delle proprie radici cristiane». Valori e

Futuro, a livello nazionale, conta circa 50 mila iscritti e il suo scopo potrebbe essere addirittura quello di trasformarsi in un movimento politico. Per ora, però, questa ipotesi pare ancora lontana, anche se qualcuno l'ha potuta leggere fra le parole dello stesso Emanuele Filiberto: «Chi ha aderito a Valori e Futuro concorda su un fatto: l'Italia di oggi è un Paese che non riconosciamo più. Un paese in cui i valori fondanti e le stesse radici sono in pericolo perché ridotte ad un lontano ricordo. Noi giovani siamo gli attori del futuro e dei nostri figli». (mi. ma.)



L'erede della famiglia reale ha visitato anche palazzo Belgrado, il castello e palazzo Florio, sede dell'università

Savoia show per le vie di Udine

Intensa giornata per Emanuele Filiberto tra autografi e incontri ufficiali

Un'accoglienza trionfale, degna di un Principe: è stato affettuoso e caloroso il saluto degli udinesi a Sua Altezza Reale Emanuele Filiberto di Savoia, ieri per la prima volta in visita nel capoluogo friulano. Centinaia e centinaia sono state le mani che il discendente di casa Savoia ha stretto tra le vie della città, e altrettante sono state le richieste di fotografie ricordo e di autografi, che un disponibile Emanuele Filiberto, vestito in un elegante ma non troppo formale gessato scuro, non si è mai sottratto di esaudire. La visita in città è iniziata a palazzo Belgrado. Qui il Principe - ha poi rivelato più tardi - si è sentito di nuovo parte della storia, quella con la "s" maiuscola. Perché il presidente della Provincia, Marzio Strassoldo, ha ricordato che "il capoluogo friulano è un luogo importante per la famiglia reale visto che, nel 1866, quando la provincia di Udine, non ancora completa, passò al Regno d'Italia, l'allora re Vittorio Emanuele II ricevette proprio da questo balcone il saluto dei cittadini friulani". Nel Salone affrescato del Consiglio, che Emanuele Filiberto non finiva di guardare con il naso all'insù tra un discorso e l'altro, c'è stata un'altra rievocazione che poi ha ricordato con piacere: "Per noi - dice il capogruppo di Forza Italia Piero Mauro Zanin - è un onore ospitarla in questo salone, perché qui si incontrano tradizioni antiche. Proprio ieri abbiamo festeggiato 1930 anni della Patria del Friuli. Il 3 aprile 1077 rappresenta una ricorrenza importante per il popolo friulano perché ha decretato la nascita dello Stato patriarcale friulano, un'istituzione che per il nostro territorio ha rappresentato un grande momento di civiltà". E come non potevano illuminarsi di gioia gli occhi dell'erede della dinastia Savoia, al quale subito dopo l'aspettava una cerimonia commemorativa al monumento equestre di Vittorio Emanuele II nei giardini Ricasoni, esattamente di fronte a palazzo Belgrado. Qui il primo bagno di folla della giornata: un centinaio di persone lo attendevano davanti al monumento, mentre i vigili urbani per qualche minuto chiudevano da una parte all'altra la strada per permettere a Sua Altezza Reale di attraversare la strada in tutta sicurezza. Dopo una breve cerimonia, a cui hanno fatto seguito le prime richieste di autografi e foto di rito dai tanti curiosi che notando il trabusto si erano accorti della presenza di Filiberto, un annuncio inatteso: "Spero - dice a braccio il Principe ad una domanda di un cittadino che gli chiedeva quando rientrerà in Italia la salma di Umberto II - che ce la potremmo fare presto, ci stiamo lavorando. Ma dovrà essere tumulata al Pantheon, con tutti gli altri membri della casata, e non altrove".



Sopra il titolo: a sinistra, Emanuele Filiberto firma autografi e, a destra, con un gruppo di fan. Accanto, in senso orario: con il consigliere provinciale, Valeria Grillo; mentre scende dalla loggia del Lionello; in piazza Patriarcato e alla Tavernetta.

Sulla destra, al caffè Contarena (Fotoservizio Antepima)



Avendo finito in anticipo i primi due appuntamenti della mattinata, c'è stato spazio per una passeggiata tra le vie del centro, che Filiberto non aveva mai avuto modo di vedere. Tra un autografo e l'altro, una stretta di mano e un'altra ancora, un divertito Emanuele Filiberto ammirava i palazzi e le vie della città, percorrendo via Vittorio Veneto, piazza Duomo, piazza Libertà, piazza XX Settembre fino al salotto della città, piazza San Giacomo. Incredibile è stata la reazione di

decine e decine di studenti delle scuole medie e delle superiori quando dai tavolini dei bar che abbracciano la piazza si sono accorti della presenza di Sua Altezza. "Savoia, Savoia!" hanno gridato alcune ragazzine, che visibilmente emozionate hanno chiesto un bacio al loro principe "azzurro". Filiberto ha accettato con molto piacere, chiedendo ai ragazzi: "Ma che ci fate in giro, non dovreste essere a scuola? Facciamo finta di niente, la campanella è suonata un po' prima". In pochi secondi è stato circondato da una trentina di ragazzi e curiose, che chiedevano foto di gruppo e autografi. Poi la passeggiata è ripresa, e a quasi nessuno è sfuggito l'ospite importante che si aggirava tra le bancarelle di piazza San Giacomo fino in piazza Libertà, per arrivare al caffè Contarena, dove lo aspettava la mostra dell'artista Silvano Di Bin. Qui Filiberto si è fermato per un'oretta, da mezzogiorno all'una, per poi incamminarsi, per pranzo, all'Hostaria "La Tavernetta". Portate da leccarsi i baffi, che Emanuele Filiberto ha apprezzato moltissimo, ringraziando i titolari Roberto Romano e Giuliana Petris per l'eccellente menù a base di



Toc in braide agli asparagi verdi, fritto con patate e polenta, ravioli alle erbe di campo, orzotto con asparagi e sclopit, "Scretto" Patanegra con composta di mele e verdure grigliate. Subito dopo il pranzo, a bordo di una imponente Jaguar grigia che porta lo stemma della casata reale, il Principe è salito in Castello per partecipare ad un convegno dal titolo "I giovani: risorsa del III Millennio", a cui hanno partecipato il consigliere provinciale con delega alla Cultura Valeria Grillo, il consigliere regionale Giorgio Venier Romano, il direttore dell'Ufficio diocesano di pastorale giovanile don Ivan Bettuzzi e il coordinatore cittadino di "Valori e Futuro" Alessandro Berghinz. Infine, alle 17, l'incontro a palazzo Florio con il rettore dell'Università Furio Honsell, per la presentazione di una borsa annuale di studio che abbia come contenuto la storia della famiglia reale. Anche qui l'incontro, informale, si è concluso con uno scambio di battute: "Ho saputo - dice Emanuele Filiberto al magnifico rettore - che abbiamo un amico in comune". "Fazio Fazio?" ha risposto sorridente Honsell, certo dell'affermazione positiva. Chissà se potremo vederli tutti assieme nella nota trasmissione "Che tempo che fa" su RaiTre.

Mirco Mastroiura

IL PRINCIPE E LA CITTA'

L'erede della famiglia reale ha visitato anche palazzo Belgrado, il castello e palazzo Florio, sede dell'università

Savoia show per le vie di Udine

Intensa giornata per Emanuele Filiberto tra autografi e incontri ufficiali

Un'accoglienza trionfale, degna di un Principe: è stato affettuoso e caloroso il saluto degli udinesi a Sua Altezza Reale Emanuele Filiberto di Savoia, ieri per la prima volta in visita nel capoluogo friulano. Centinaia e centinaia sono state le mani che il discendente di casa Savoia ha stretto tra le vie della città, e altrettante sono state le richieste di fotografie ricordo e di autografi, che un disponibile Emanuele Filiberto, vestito in un elegante ma non troppo formale gessato scuro, non si è mai sottratto di esaudire. La visita in città è iniziata a palazzo Belgrado. Qui il Principe - ha poi rivelato più tardi - si è sentito di nuovo parte della storia, quella con la "s" maiuscola. Perché il presidente della Provincia, Marzio Strassoldo, ha ricordato che "il capoluogo friulano è un luogo importante per la famiglia reale visto che, nel 1866, quando la provincia di Udine, non ancora completa, passò al Regno d'Italia, l'allora re Vittorio Emanuele II ricevette proprio da questo balcone il saluto dei cittadini friulani". Nel Salone affrescato del Consiglio, che Emanuele Filiberto non finiva di guardare con il naso all'insù tra un discorso e l'altro, c'è stata un'altra rievocazione che poi ha ricordato con piacere: "Per noi - dice il capogruppo di Forza Italia Piero Mauro Zanin - è un onore ospitarla in questo salone, perché qui si incontrano tradizioni antiche. Proprio ieri abbiamo festeggiato i 930 anni della Patria del Friuli. Il 3 aprile 1077 rappresenta una ricorrenza importante per il popolo friulano perché ha decretato la nascita dello Stato patriarcale friulano, un'istituzione che per il nostro territorio ha rappresentato un grande momento di civiltà". E come non potevano illuminarsi di gioia gli occhi dell'erede della dinastia Savoia, al quale subito dopo l'aspettava una cerimonia commemorativa al monumento equestre di Vittorio Emanuele II nei giardini Ricasoli, esattamente di fronte a palazzo Belgrado. Qui il primo bagno di folla della giornata: un centinaio di persone lo attendevano davanti al monumento, mentre i vigili urbani per qualche minuto chiudevano da una parte all'altra la strada per permettere a Sua Altezza Reale di attraversare la strada in tutta sicurezza. Dopo una breve cerimonia, a cui hanno fatto seguito le prime richieste di autografi e foto di rito dai tanti curiosi che notando il trambusto si erano accorti della presenza di Filiberto, un annuncio inatteso: "Spero - dice a braccio il Principe ad una domanda di un cittadino che gli chiedeva quando rientrerà in Italia la salma di Umberto II - che ce la potremmo fare presto, ci stiamo lavorando. Ma dovrà essere tumulata al Pantheon, con tutti gli altri membri della casata, e non altrove".

Avendo finito in anticipo i primi due appuntamenti della mattinata, c'è stato spazio per una passeggiata tra le vie del centro, che Filiberto non aveva mai avuto modo di vedere. Tra un autografo e l'altro, una stretta di mano e un'altra anco-

ra, un divertito Emanuele Filiberto ammirava i palazzi e le vie della città, percorrendo via Vittorio Veneto, piazza Duomo, piazza Libertà, piazza XX Settembre fino al salotto della città, piazza San Giacomo. Incredibile è stata la reazione di decine e decine di studenti delle scuole medie e delle superiori quando dai tavolini dei bar che abbracciano la piazza si sono accorti della presenza di Sua Altezza. "Savoia, Savoia" hanno gridato alcune ragazzine, che visibilmente emozionata hanno chiesto un bacio al loro principe "azzurro". Filiberto ha accettato con molto piacere, chiedendo ai ragazzi: "Ma che ci fate in giro, non dovrete essere a scuola? Facciamo finta di niente, la campanella è suonata un po' prima". In pochi secondi è stato circondato da una trentina di ragazzi e curiosi, che chiedevano foto di gruppo e autografi. Poi la passeggiata è ripresa, e a quasi nessuno è sfuggito l'ospite importante che si aggirava tra le bancarelle di piazza San Giacomo fino in piazza Libertà, per arrivare al caffè Contarena, dove lo aspettava la mostra dell'artista Silvano Di Bin. Qui Filiberto si è fermato per un'oretta, da mezzogiorno all'una, per poi incamminarsi, per pranzo, all'Hostaria "La Tavernetta". Portate da leccarsi i baffi, che Emanuele Filiberto ha apprezzato moltissimo, ringraziando i titolari Roberto Romano e Giuliana Petris per l'eccellente menù a base di Toc in braide agli asparagi verdi, frico con patate e polenta, ravioli alle erbe di campo, orzotto con asparagi e sclopit, "Secreto" Patanegra con composta di mele e verdure grigliate. Subito dopo il pranzo, a bordo di una imponente Jaguar grigia che portava lo stemma della casata reale, il Principe è salito in Castello per partecipare ad un convegno dal titolo "I giovani: risorsa del III Millennio", a cui hanno partecipato il consigliere provinciale con delega alla Cultura Valeria Grillo, il consigliere regionale Giorgio Venier Romano, il direttore dell'Ufficio diocesano di pastorale giovanile don Ivan Bettuzzi e il coordinatore cittadino di "Valori e Futuro" Alessandro Berghinz. Infine, alle 17, l'incontro a palazzo Florio con il rettore dell'Università Furio Honsell, per la presentazione di una borsa annuale di studio che abbia come contenuto la storia della famiglia reale. Anche qui l'incontro, informale, si è concluso con uno scambio di battute: "Ho saputo - dice Emanuele Filiberto al magnifico rettore - che abbiamo un amico in comune". "Fabio Fazio?" ha risposto sorridente Honsell, certo dell'affermazione positiva. Chissà se potremo vederli tutti assieme nella nota trasmissione "Che tempo che fa" su RaiTre.

Mirco Mastrosera

“Valori e futuro” anche in Friuli

L'associazione punta a promuovere la cultura italiana

Sbarca anche a Udine l'associazione “Valori e futuro”, sodalizio che avrà l'obiettivo di organizzare iniziative benefiche, sociali e di promozione della cultura italiana. Fondata da Emanuele Filiberto di Savoia, l'associazione è diretta a livello nazionale da un gruppo giovane e affiatato, unito dalla condivisione degli stessi principi e dalla consapevolezza che il futuro si costruisce attraverso fatti concreti, agendo in modo autorevole, etico, nel rispetto degli altri e del proprio Paese. A guidarla, in città, sarà Alessandro Ber-

ghinz, che sarà affiancato anche da Enzo Cattaruzzi, che fa già parte del comitato nazionale. «Il futuro dell'Italia - si legge nello statuto - inizia dalla valorizzazione di un patrimonio inestimabile. Da qui inizia anche il nostro impegno, per dare a tutti la possibilità di apprezzarlo e viverlo fino in fondo. La famiglia, il lavoro, il dialogo tra le diverse culture sono i valori fondanti di un Paese moderno, l'energia vitale di una società complessa, che cresce ed evolve senza paure e conflitti: solidale, sicura di sé e consapevole delle proprie radici cristiane». Valori e

Futuro, a livello nazionale, conta circa 50 mila iscritti e il suo scopo potrebbe essere addirittura quello di trasformarsi in un movimento politico. Per ora, però, questa ipotesi pare ancora lontana, anche se qualcuno l'ha potuta leggere fra le parole dello stesso Emanuele Filiberto: «Chi ha aderito a Valori e Futuro concorda su un fatto: l'Italia di oggi è un Paese che non riconosciamo più. Un paese in cui i valori fondanti e le stesse radici sono in pericolo perché ridotte ad un lontano ricordo. Noi giovani siamo gli attori del futuro e dei nostri figli». (mi. ma.)

HA DETTO

**In politica? «Se serve, perché no?»
I Dico: «Una scorciatoia mal fatta»
Vallettopoli: «Lasciamo perdere»**

Su un eventuale impegno politico: «Per ora non penso di candidarmi ma se un domani posso essere utile al Paese, perché no? Ma facendo qualcosa di concreto perché non mi va di sprecare il mio tempo, e poi non sono un politico e la parola politica non mi piace tanto».

Sui Dico: «Sono contrario. Trovo che sia una scorciatoia mal fatta del matrimonio e della famiglia. Le coppie di fatto e anche gli omosessuali vanno tutelati, ma non con questo strumento. Non si capisce niente, mentre i Pacs spagnoli, per esempio, sono molto più chiari».

Sul prossimo Family Day: «Quel giorno sarò all'estero ma sarò presente con il pensiero. E lancio un appello a tutti gli italiani a partecipare, perché il ruolo della famiglia è importante e va tutelato».

Su Berlusconi: «Lo stimo, ha lavorato bene in 5 anni, ha fatto molto per l'Italia. E' un grande imprenditore e un grande uomo politico».

Su Prodi: «Aspettiamo, vediamo cosa riuscirà a fare e giudichiamolo dopo».

Sui giovani: «Il grande problema oggi in Italia è che i giovani non si interessano alla politica, hanno bisogno di un punto di riferimento supplementare. Rientrato in Italia dopo trent'anni di esilio ho scoperto che i giovani in questo Paese sono una risorsa, perché sono il futuro della nostra patria, ma vanno tutelati e ascoltati».

Sul caso Vallettopoli:
«Non mi interessa proprio. In Italia non si trova lavoro, è un Paese che non sta andando benissimo, e in più ci parlano di Vallettopoli. Lasciamo perdere». *(mi. ma.)*